

INDICE

1. Intestazione	p. 1
2. Imputazioni	p. 2
3. Parti civili	p. 8
4. Conclusioni	p. 16

CAPITOLO I - INTRODUZIONE

1. Svolgimento del processo	p. 18
2. Premessa	p. 51

CAPITOLO II - I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

1. La specifica disciplina delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia: premesse	p. 54
1.1. L'esatto perimetro della chiamata di correttezza	p. 60
2. La chiamata di correttezza e la triplice verifica	p. 62
2.1. La credibilità soggettiva del dichiarante	p. 63
2.2. L'attendibilità intrinseca del narrato	p. 68
2.3. I riscontri estrinseci	p. 73
3. Le dichiarazioni dei testimoni assistiti	p. 84
4. Le dichiarazioni de relato	p. 87
5. Valutazioni della Corte in tema di credibilità e attendibilità intrinseca dei dichiaranti rilevanti in questo processo	p. 94

CAPITOLO III - LA STRAGE DI CAPACI E LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

1. I fatti storici	p. 107
--------------------	--------



2. l'iter giudiziario dei processi "Capaci" e "Borsellino" p. 108
3. Il contesto storico precedente alla consumazione delle stragi del 1992 p. 120

CAPITOLO IV - I RAPPORTI FRA CORLEONESI E TRAPANESI

1. La struttura di Cosa Nostra in provincia di Trapani p. 143
2. Gli interessi economico-patrimoniali dei corleonesi nel territorio trapanese p. 159
3. I rapporti tra l'organizzazione mafiosa e la massoneria trapanese. Il Circolo Scontrino p. 171
4. Il legame tra Salvatore Riina e Matteo Messina Denaro: le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia p. 188
- 4.1 Segue: il legame tra Riina e Matteo Messina Denaro: le intercettazioni presso il carcere di Opera. I principi sulla valenza probatoria delle intercettazioni p. 190

CAPITOLO V - LA FIGURA DI MATTEO MESSINA DENARO E IL SUO RUOLO NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

1. Premessa: la figura ed il ruolo di Francesco Messina Denaro p. 198
2. L'excurus criminale di Matteo Messina Denaro p. 212
3. La figura di Matteo Messina Denaro e il suo ruolo nella provincia di Trapani. La successione di Matteo Messina Denaro nel ruolo di capo-provincia rivestito dal padre Francesco Messina Denaro p. 226
- 3.1. Segue: individuazione del periodo in cui avvenne la successione di Matteo Messina Denaro al padre Francesco p. 229
4. L'attivismo di Matteo Messina Denaro nel ruolo di rappresentante della provincia di Trapani: le risultanze della sentenza "Avana" p. 237



CAPITOLO VI - LA GENESI DELLE STRAGI

1. L'istituzione del pool antimafia e l'istruzione del maxi processo p. 251
2. L'emanazione dei primi provvedimenti antimafia p. 261
3. La portata e l'importanza del maxi processo p. 265
 - 3.1. Le sentenze di primo e secondo grado p. 269
 - 3.2. L'introduzione del criterio della rotazione per l'assegnazione degli affari in Cassazione p. 271
 - 3.3. Il tentativo di Cosa Nostra di influire sull'esito processuale p. 274
 - 3.4. Il dialogo captato all'interno del carcere di Opera p. 286
 - 3.5. La sentenza della Corte Suprema di Cassazione p. 290
4. La genesi del piano stragista p. 292
 - 4.1. I moventi specifici ed il rapporto con la complessiva strategia stragista p. 295

CAPITOLO VII - LA DELIBERAZIONE DELLE STRAGI. GLI ORGANI DI AUTOGOVERNO DI COSA NOSTRA E LE SINGOLE RIUNIONI

1. Considerazioni introduttive p. 301
2. I principi di diritto sul concorso morale p. 303
3. I principi di diritto sulla responsabilità dei capi per i delitti associativi p. 312
4. La ricostruzione della fase deliberativa delle stragi nelle sentenze passate in giudicato p. 335
5. L'esistenza e la competenza della commissione regionale p. 340
 - 5.1. Le singole riunioni della commissione regionale p. 357
 - 5.1.1. Gli incontri di settembre-ottobre 1991 (Messina) p. 358
 - 5.1.2. Riunioni fine '91/inizio '92 (Pattarino) p. 360



5.1.3. Riunione ottobre 1991-al massimo inizio 1992 (Malvagna-Pulvirenti)	p. 362
5.1.4. Riunione svolta nel corso del '91 o inizio del '92 (Grazioso)	p. 371
5.1.5. Riunioni dicembre '91-marzo '92 (Vara)	p. 376
5.1.6. La riunione del 1 febbraio 1992 (Messina)	p. 377
5.1.7. Le rivendicazioni della 'Falange Armata' in territorio catanese	p. 379
6. L'incontro a Castelvetro	p. 386
6.1. La collocazione temporale dell'incontro di Castelvetro	p. 404
7. L'esistenza e l'operatività della commissione provinciale di Palermo e le singole riunioni	p. 410
8. Le riunioni della super Cosa	p. 428
9. La tempistica delle deliberazioni e la sincronia dell' <i>agere</i> strategico-deliberativo dei vertici di Cosa Nostra rispetto al maxi processo	p. 441
10. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Assise di Appello di Catania: approfondimento sui profili deliberativi e strategici. Inscindibilità del contenuto del piano stragista e proiezione sul piano esecutivo	p. 448
10.1. La natura delle decisioni assunte nelle riunioni della commissione regionale ad Enna e in quella provinciale di Palermo di Cosa Nostra	p. 460

CAPITOLO VIII - LA DELIBERAZIONE DELLE STRAGI. LA FORMAZIONE PROGRESSIVA DEL CONSENSO

1. Le modalità di perfezionamento dell'accordo criminoso e l'acquisizione graduale del consenso. Profili generali	p. 470
2. Le pregresse condanne dei vertici di Cosa Nostra per l'adesione al piano stragista	p. 496
2.1. La figura di Mariano Agate	p. 498
2.2. La sentenza di primo grado nel processo sulla strage di Capaci	p. 500



2.3. La motivazione della sentenza della Corte di Assise di Appello di Caltanissetta sulla strage di via Capaci in punto di reggenza della provincia di Trapani	p. 502
2.4. L'assenza di preclusioni processuali	p. 516
2.5. Il superamento delle considerazioni espresse nella diversa sede processuale	p. 519
3. La manifestazione del consenso da parte di Matteo Messina Denaro	p. 529

CAPITOLO IX - LA TRASFERTA ROMANA

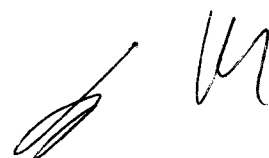
1. Introduzione	p. 542
2. Le dichiarazioni di Sinacori, Geraci e Scarano	p. 549
2.1. Le dichiarazioni di Vincenzo Sinacori	p. 552
2.2. Le dichiarazioni di Francesco Geraci	p. 570
2.3. Le dichiarazioni di Antonio Scarano	p. 594
3. Considerazioni sulle dichiarazioni dei collaboratori giustizia: riscontri oggettivi ed ulteriori contributi conoscitivi sulla c.d. "trasferta romana"	p. 609
4. Le dichiarazioni di Brusca Giovanni: organizzazione e realizzazione di attentati "alternativi" alla "missione romana" ed epilogo della vicenda	p. 640
5. Le intercettazioni nel carcere di Ascoli Piceno delle conversazioni intercorse tra Graviano e Adinolfi	p. 669
6. Considerazioni conclusive	p. 671

CAPITOLO X - IL PROTAGONISMO DI MATTEO MESSINA DENARO NEL PERIODO STRAGISTA 'SICILIANO'

1. Premessa	p. 680
1.1. La finalità ultima della stagione delle stragi	p. 684



2. I precedenti progetti di attentati ai danni di Borsellino. Introduzione	p. 690
2.1. Il motivo genetico dell'avversione di Cosa Nostra al Borsellino	p. 691
2.2. I singoli progetti di attentato	p. 698
2.3. Le ragioni alla base delle sollecitazioni dell'imputato all'eliminazione del dott. Borsellino	p. 721
2.4. Le intercettazioni del carcere di Milano Opera	p. 723
2.5. Riflessioni conclusive	p. 726
3. L'eliminazione degli uomini d'onore contrari alla strategia stragista in territorio trapanese	p. 729
3.1. L'omicidio D'Amico-Craparotta	p. 729
3.1.1. Le reali motivazioni dietro lo <i>spoil system</i> a Marsala	p. 734
3.2. L'omicidio di Milazzo del mandamento di Alcamo e della compagna Bonomo	p. 748
4. La consapevolezza di Matteo Messina Denaro delle stragi	p. 761
4.1. La vicenda dei telecomandi	p. 765
5. La cd. trattativa Stato-mafia	p. 773
5.1. La consapevolezza di Matteo Messina Denaro della trattativa	p. 789
6. Le prime crepe del piano stragista e il suo rilancio con l'attacco al patrimonio storico-culturale italiano	p. 792
7. La vicenda Bellini	p. 800
7.1. Il coinvolgimento diretto dell'imputato nell' <i>affaire</i> Bellini	p. 821
8. L'omicidio di Ignazio Salvo	p. 827
9. L'attentato a Rino Germanà	p. 830
10. Il tentativo di aggiustamento del cd. processo Basile	p. 842
10.1. I rapporti fra il notaio Ferraro e gli ambienti massonici, mafiosi e politici. La figura dell'ex senatore Inzirillo	p. 849



- 10.2. L'interessamento dell'imputato per l'aggiustamento del processo Basile
p. 859
11. Il rifugio di Riina, Bagarella, Brusca e Graviano nella provincia di Trapani
nell'estate del '92
p. 863
12. Il contributo della famiglia catanese di Cosa Nostra alla causa stragista
p. 876
- 12.1. La vicenda dell'affiliazione di Mazzei alla famiglia mafiosa di Catania.
Le condotte del Mazzei in favore dei trapanesi
p. 887

CAPITOLO XI - IL PROTAGONISMO DI MATTEO MESSINA DENARO NEL PERIODO STRAGISTA 'CONTINENTALE'

1. L'arresto di Totò Riina ed il summit non tenuto
p. 903
2. L'ideazione del piano stragista continentale alla luce dei nuovi equilibri in
Cosa Nostra. La riunione di Cefalù
p. 907
3. La causale delle stragi del 'Continente'
p. 910
4. Le conversazioni di Riina nel carcere di Opera
p. 917
5. Le stragi del 'Continente': Roma, Firenze, Milano
p. 923
6. Gli ulteriori progetti di attentato contro agenti della polizia penitenziaria,
nonché vari collaboratori di giustizia e relativi familiari
p. 927
7. Il *favor* per il Movimento Sicilia Libera
p. 934
- 7.1. Il ritorno di Saro Naimo in Sicilia
p. 941
8. Riflessioni finali
p. 949

CAPITOLO XII - CONCLUSIONI IN FATTO E IN DIRITTO

1. Il contestato delitto di strage
p. 951
- 1.1. Il concorso nel delitto di strage
p. 955
2. Valutazioni finali sul consenso al piano stragista prestato da Matteo
Messina Denaro
p. 967



3. Le circostanze aggravanti	p. 983
3.1. L'aggravante della finalità di terrorismo	p. 986

CAPITOLO XIII - IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO

1. La pena principale	p. 996
2. Le pene accessorie	p. 997
3. Le statuizioni civili	p. 997
4. Disposizioni finali	p. 1004

DISPOSITIVO	p. 1004
--------------------	---------

